

Letti per voi



Giuseppe Marchetti

FRATERNITA' E MEMORIA NEL ROMANZO DI PARAZZOLI «IL POSTO DELLE CORNACCHIE»

I libri di narrativa, i romanzi, i saggi e le raccolte poetiche possono aspettare. Questo libro di Ferruccio Parazzoli, intitolato «Il posto delle cornacchie», edito da Ares, invece, no. E' un libro breve, tagliente, commosso. «Nuovi appunti dal cuore della notte», l'ha sottotitolato l'autore, e davvero è così, poiché la notte è attorno a noi e non solo, l'abbiamo dentro per abitudine, indifferenza, supponenza e voglia di non applicarci alla vita. Una sorta di stanchezza pericolosa. Parazzoli, che è uno tra i più popolari e amati scrittori italiani, reagisce a modo suo a questo tipo di stanchezza e ci medita su. La sua penna (perché è proprio così, non un computer, non una ostentata modernità, non una Sodom, né una Gomorra!) riprende il significato prezioso della riflessione e

traccia un cammino che ora s'interrompe, ora riprende, ora si salda ad altre storie, ora si ferma, o retrocede. Nulla v'è di prevedibile, in queste pagine; ma il senso dell'esistenza le penetra compiutamente. «Il posto delle cornacchie» è, in fondo, un diario raccontato, una meditazione che ci costringe a pensare, una cronaca che va oltre i cosiddetti eventi, nutrendosi di impressioni, di gesti oc-

casionali, di lente memorie, di sogni, di negativi che fotografano il corpo e lo spirito. Parazzoli è un credente. La fede, chi ce l'ha, chi non ce l'ha. Il nostro scrittore vi si affida spesso, ma non risolve molto nemmeno tramite questo aiuto che dovrebbe rimettere tutto in discussione e umiliare le nostre povere menti razionali. Infiniti nuclei di storie sono seminati in queste pagine di specchiata one-

stà intellettuale, non gridate, non imposte, non superbamente moralistiche.

Il rilievo che esse acquistano ci parla della memoria dei nostri anni, ma senza la litania e la predica, e ci invita a

recitare una preghiera laica che muove dagli occhi e dal cuore per finire nella mente, a determinare il senso di una fraterna complicità umana. «Il posto delle cornacchie» è un libro senza indice, come un romanzo di formazione che non ammette e non prevede soluzioni di continuità, ma al suo interno ogni fatto, ogni idea, ogni dimensione interrogativa ha il proprio posto e la sua natura scarna, essenziale e autentica tutta da leggere e da meditare. ♦

● **Il posto delle cornacchie**
Ares ed., pag. 144, € 14,00

